

LUNEDÌ 23 Pr 3,27-35; Sal 14; Lc 8,16-18	S. PIO DA PIETRELCINA ORE 8.00: S.MESSA Rodolfo e Antonella ORE 18.00: S.MESSA Benelli Stefano e Valdameri Maria
MARTEDÌ 24 Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21	ORE 8.00: S.MESSA Lucia ORE 18.00: S.MESSA Miranda Piloni
MERCOLEDÌ 25 Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6	ORE 8.00: S.MESSA Gianna, Tarcisio e fam. def. ORE 18.00: S.MESSA
GIOVEDÌ 26 Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Poletti Annunzio
VENERDÌ 27 Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22	S. VINCENZO DE' PAOLI ORE 8.00: S.MESSA ORE 16.00: Matrimonio di Rebecca e Riccardo ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 28 Qo 11,9 - 12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45	ORE 8.00: S.MESSA ORE 17.00: S.MESSA
DOMENICA 29 Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43. 45.47-48	XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA Provana Tarcisio ORE 10.00: S.MESSA Valcarenghi Rosa, Marchesi Giuseppe e Mario, Boschiroli Cecilia ORE 11.15: S.MESSA ORE 16.00: Battesimo del piccolo Edoardo ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA
Dirette streaming <ul style="list-style-type: none"> • Messa feriale: ore 8.00. • Messa festiva del sabato, o della vigilia: ore 18.00. • Domenica: ore 10.30; Vespro ore 17.15. 	



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

23 - 29 settembre

- Abbiamo celebrato le esequie di Tonina Polloni, ricordiamola nella nostra preghiera.
- **Alla S. Messa delle ore 10.00 di questa domenica** avremo presenti i bambini e i genitori della nostra Scuola Materna. I genitori allestiranno la vendita di torte il cui ricavato sarà utilizzato per sostenere le iniziative della scuola.
- **Lunedì 23 settembre, ore 20.45:** incontro degli educatori degli adolescenti.
- **Martedì 24 settembre, ore 21.00:** incontro della S. Vincenzo.
- **Venerdì 27 settembre, ore 16.00:** si uniranno in matrimonio Rebecca Cattaneo e Riccardo Crotti.
- **Sabato 28 settembre anticipiamo la S. Messa prefestiva alle ore 17.00.** Sono invitati a partecipare anche anziani e ammalati per ricevere l'Olio degli Infermi.
- **Domenica 29 settembre Giornata di preghiera e sensibilizzazione delle opere di carità e dei volontari della S. Vincenzo.** Alle porte della chiesa negli orari delle S. Messe vendita dei ciclamini. Il ricavato è per la carità.
 - **Ore 16.00:** Celebriamo il Battesimo del piccolo Edoardo
 - **Ore 18.00:** Santa Messa di ringraziamento per tutti i volontari, catechisti educatori e coloro che prestano un servizio in parrocchia e all'oratorio. Al termine della messa ci si recherà nel cortile dell'oratorio per ricordare l'indimenticabile Federico. Seguirà un momento conviviale.

VENTICINQUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Riflessione

Ci sono varie chiavi per entrare nello scrigno della Parola che ci viene offerta, e una di queste potrebbe essere quel verbo che compare quattro volte nell'ultimo versetto di questo brano del Vangelo, permettendoci di leggere alla sua luce l'intero discorso di Gesù. Con una ripetitività insistente l'evangelista Marco ci suggerisce, infatti, che l'atteggiamento giusto per metterci di fronte a Dio e ai fratelli è quello di "accogliere". Ai *discepoli* che camminano con lui Gesù chiede di lasciare spazio a un Dio diverso da quello del loro immaginario, di seguire e imitare un Maestro che, invece di condurli al potere e alla gloria, indica loro la croce e lui per primo la accoglie come conseguenza della sua *consegna* per amore degli uomini. Gesù chiede ai suoi di lasciarsi svuotare dalle loro idee e lasciarsi trascinare al di là di esse, accogliendo la novità di concepire un Dio che nasce e muore come qualunque uomo e un uomo che risorge dai morti, proprio perché Dio. Il Maestro capovolge le prospettive di chi discute sulle proprie e altrui *grandezze* e ribalta l'ordine tra *primi* e *ultimi*, chinandosi lui per primo ai piedi dei suoi apostoli, dando ascolto alle grida dei più poveri,

riservando la sua predilezione agli emarginati, chiedendo a chi lo segue di scoprire la felicità nel farsi piccoli e la salvezza nel perdersi, perché solo accogliendo i frammenti della realtà, anche se spezzettati e senza senso, solo raccogliendo i cuori e le vite spezzate e ferite, si sperimenta la vera grandezza. Quello sguardo con cui da sempre l'uomo guarda verso l'alto per cercare il divino, per farsi come dio, viene da Gesù rivolto verso il basso, per accorgersi di un *bambino*, prenderlo in braccio, prendersi cura di lui e aiutarlo a crescere, indicando così che solo *accogliendo* e promuovendo ogni piccolo si diventa le braccia di Dio, si fa il nostro cuore simile al suo, si cammina verso il suo Regno. Se desideriamo agire, parlare, costruire secondo Dio, dovremo necessariamente prima *accoglierlo* nella sua venuta, osservare come si manifesta, svuotarci un po' per fargli posto, accettare il suo mistero, non sprecare nulla di quei segni e messaggi che nell'ordinarietà di ogni giorno ci arrivano come stimoli al cambiamento e come elementi che ci possono plasmare nella forma dell'umano che lui ha incarnato e desidera per noi. Possiamo iniziare dalle piccole cose, accogliendo al mattino quello che la giornata ci donerà, sia che rientri nelle nostre agende sia che venga a cambiarle, impegnandoci a farlo nel miglior modo possibile, per il bene nostro e di coloro che incontreremo, perché non siamo padroni di tutto ma siamo pur responsabili di qualcosa e questo ci chiede di *accogliere* la vita senza rassegnazione ma con docilità. Possiamo iniziare dai piccoli, come ci insegna Gesù... le persone più piccole, ma anche le piccole cose, le piccole idee e i piccoli pensieri, prendendoci cura di loro. Ci ritroveremo così, forse senza neppure accorgerci, ad *accogliere* Dio... e questo ce l'ha promesso Gesù.

Preghiera

Signore tu sei la sorgente della vita,
davanti a te il più grande è colui che serve:
donaci la sapienza che viene dall'alto,
perché accogliendo i piccoli e gli ultimi
riconosciamo in loro la misura del tuo regno.